

La mano del racket nell'incendio di un panificio

MILAZZO - Gli investigatori non hanno dubbi: l'avvertimento ai danni del panificio "Il Fornaretto" di via Umberto I è opera del racket. Le modalità con le quali i malviventi hanno agito nella notte di domenica confermerebbero che si tratta di un'evidente richiesta estorsiva ai danni dei gestori della struttura. Solo per puro caso il locale non è andato distrutto. A quanto pare una telefonata anonima segnalava un incendio nella popolosa arteria del centro mamertino ha fatto intervenire i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme, appiccate nel retrobottega. Gli attentatori, infatti, per evitare di essere visti, hanno agito dalla parallela via del Sole. Hanno infranto un infisso e, dopo aver versato della benzina, hanno appiccato il fuoco. L'incendio si è diffuso rapidamente anche per la presenza di materiale infiammabile come i cartoni per il trasporto della focaccia e per la produzione della panetteria.

Il rogo, circoscritto dai pompieri, ha danneggiato maggiormente il deposito, tant'è che ieri il panificio ha aperto regolarmente. Ancora da quantificare l'entità del danno. La struttura, che per anni è stato il punto milazzese "Italiane", oggi è gestito da S. P., 44 anni, di Messina, che l'ha rilevato da qualche anno, cambiando anche la dedominazione. Il commerciante avrebbe dichiarato alle forze dell'ordine di non aver ricevuto nessuna minaccia o richiesta di denaro. Stessa testimonianza è stata resa dalla proprietaria del locale, S. D., 51 anni, di Messina, che avrebbe smentito minacce di alcun genere. Dichiarazioni che ormai gli investigatori ritengono di circostanza, visto che accomunano tutte le vittime di episodi del genere.

Le indagini, infatti, seguono la matrice del racket, che a Milazzo a quanto pare sta tornando ad attecchire in maniera forte, nonostante la presenza dell'associazione antiracket che in questi ultimi mesi, dopo l'apertura della sede sociale, ha raddoppiato le iscrizioni e comincia a coinvolgere, maggiormente gli imprenditori. Altro fattore da non sottovalutare è il periodo in cui avvengono questi episodi criminosi: quasi sempre nei fine settimana, quando la presenza a Milazzo di giovani nei locali e nei ritrovi sposta altrove l'attenzione delle forze dell'ordine. Proprio due settimane addietro, le vetture di due imprenditori nel settore edilizio sono state prese di mira e distrutte da attentati incendiari. Una situazione, insomma, che comincia a destare preoccupazione tra i cittadini, che chiedono maggiore tutela alle forze dell'ordine, al fine di prevenire adeguatamente situazioni di rischio.

G. P.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS